



NON ESISTE LA CERTEZZA DEL DIRITTO

A ottobre "festeggio" i 20 anni di iscrizione all'Albo, 20 anni di esercizio della professione di avvocato. Vorrei solo abbozzare una riflessione, che potrebbe avere questo titolo: "Non esiste la certezza del diritto". Come ogni titolo è un po' forte, però rende bene l'idea.

Nel nostro ordinamento non esiste il precedente giurisprudenziale vincolante (come invece nei Paesi di Common Law), per cui ogni giudice è libero di decidere secondo il suo convincimento: certo, deve applicare la legge, ma spesso le leggi sono scritte male, sono in contraddizione fra loro.

Quindi come faccio io, "operatore del diritto", a dire a una persona, a un cliente, se può legittimamente agire in giudizio per far valere le proprie ragioni?

Fra i tanti esempi cito spesso quello di due persone emofiliche, coetanee, ammalatesi di aids negli stessi anni a causa di emoderivati infetti (farmaci che dovevano assumere per l'emofilia), e decedute di aids a distanza di qualche anno l'una dall'altra.

Le famiglie promuovono una causa avanti un Tribunale (non dico quale perchè potrebbe essere accaduto ovunque) contro il Ministero della Salute, che all'epoca -si sostiene- non aveva ben "sorvegliato" sulla commercializzazione di tali farmaci e non aveva adottato cautele: stessa sezione di quel Tribunale, due giudici diversi.

Un giudice accoglie la nostra domanda e condanna il Ministero della Salute a pagare un risarcimento alla vedova e al figlio: la sentenza non viene impugnata e il Ministero paga il risarcimento.

L'altro giudice respinge la domanda perchè, semplifico, non ravvisa responsabilità del Ministero, o comunque non tale da poter impedire il contagio: nessun risarcimento ai familiari di questo secondo emofilico deceduto.

Facciamo appello e la Corte d'Appello competente fissa l'udienza a una data successiva di 6 anni: vedremo...

Due situazioni identiche, in fatto e in diritto: due esiti, al momento, opposti.

Un altro esempio che cito riguarda i talidomidici, persone le cui madri assunsero in gravidanza un farmaco che danneggiò i feti: nacquero così negli anni '50 e '60 molti bimbi senza braccia o gambe, o comunque con gravi menomazioni.

Queste persone stanno promuovendo decine di cause in tutta Italia, identiche, per contestare la modalità con cui il Ministero della Salute riconosce e calcola l'indennizzo a cui hanno diritto.

Ebbene, se l'argomento non fosse drammaticamente serio, potrei dire che mi sembra di giocare al totocalcio: tot cause vinte, tot perse, tot "pareggiate", cause identiche, di puro diritto.

Nello stesso giorno può capitare di ottenere una sentenza positiva in un tribunale e negativa in un altro: ma "dietro" a ognuna di queste cause ci sono persone, storie di vita e di sacrifici, drammatiche condizioni di salute.

Soluzioni?

Poche leggi, ma sintetiche e chiare e, in caso di dubbi nell'applicazione, sia il Legislatore in tempi rapidi a emanare norme di interpretazione autentica.

Senza privare il singolo giudice di libertà decisionale, si dia un valore più stringente alle decisioni della Corte di Cassazione, che però devono essere coerenti e durature: infatti talvolta la Corte di Cassazione cambia orientamento anche a distanza di pochissimi anni oppure due sue sezioni si pronunciano in maniera difforme anche a breve distanza di tempo l'una dall'altra.

Processi brevi, anche con modifiche strutturali e radicali delle norme processuali, affinché l'attuale lunga durata degli stessi non diventi di fatto una negazione dei diritti. Sarà possibile?

Avv. Marco Calandrino
del Foro di Bologna

EX

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE EMOFILICI E TALASSEMICI DI RAVENNA

fondato da **VINCENZO RUSSO SERDOZ**
Aut. Trib. Ravenna 10-7-1974 n. 587

DIRETTORE
BRUNELLO MAZZOLI

DIRETTORE RESPONSABILE
ANGELA VENTURINI

SEGRETARIA DI REDAZIONE
CORINNA CANE

RESPONSABILE DEI RAPPORTI
CON LE ASSOCIAZIONI
MARIA SERENA RUSSO

COMITATO DI CONTROLLO
ROBY VERITÀ
GIOVANNI BENEDETTINI
SERENA GUZZARDI

DIRETTORE MEDICO
Dr. ANTONINO MANCINO

IN COLLABORAZIONE CON
FEDERAZIONE ASSOCIAZIONI EMOFILICI
FONDAZIONE PARACELSO

ALESSANDRO MARCHELLO
ALBA PISCONE
CRISTINA IELO

REDAZIONI ESTERNE E COLLABORATORI
LORIS BRUNETTA
NICOLA SPINELLI
ELIO ZAGO
LUISA RINALDI
GE MENG
MONICA PRATELLA
ENRICO FERRI GRAZZI

REDAZIONE E DIREZIONE
VIA PASTORE 1 (Zona Bassette)
48123 RAVENNA
Tel. 0544.452466 - Fax 0544.451720

Sito Internet: <http://www.hemoex.it>

E-mail: bruno1940@libero.it

QUOTA ASSOCIATIVA A EX:

ORDINARIA € 10,00
SOSTENITORE € 20,00
BENEMERITO € 50,00

per sottoscrivere una quota versamento in

C.C.P. 1008927293

oppure in

CONTO CORRENTE BANCARIO 000002842663
PRESSO UNICREDIT BANCA / AGENZIA DI RAVENNA
IBAN: IT 59 Q 02008 13120 000002842663

ASSOCIATO A



UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

STAMPA EDIZIONI MODERNA - RAVENNA

Soc. Coop. p.a.
Via G. Pastore, 1 - Tel. 0544.450047
48123 Ravenna

Consegnato all'ufficio postale per la spedizione
20 maggio 2016